

## CANDELORA

Con il termine *Candelora* si indica la festa del 2 febbraio, festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Il nome viene dal fatto che in questo giorno venivano benedette le candele, che sarebbero poi servite ad illuminare le celebrazioni di tutto l'anno. La pietà popolare aveva poi aggiunto anche la benedizione di altre candele (*candele della siriola o ceriola*), da portare a casa per accenderle quando era in corso un temporale, perché non succedessero disgrazie, o accese nelle camere dei malati perché ci fosse una luce soffusa e, naturalmente, perché per l'intercessione della Madonna giungesse la guarigione o il malato fosse confortato dalla presenza della Beata Vergine e dei Santi nella sua situazione di sofferenza e di dolore.

Nella chiesa poi il simbolo della luce, che richiama direttamente Gesù, vera luce del mondo, è stato preso come modello dagli ordini religiosi e in questa giornata rinnovano personalmente i loro impegni di vita religiosa. *Cogliamo l'occasione per dire una preghiera e dire un grazie grande alle nostre suore per il servizio importante che svolgono tra noi.* Sarebbe bello che anche ciascuno di noi, nei vari ruoli che rivestiamo nella nostra vita, ci affidassimo, in questa festa, alla Madonna e offrissimo la nostra disponibilità a servire nel bene i fratelli e ci impegnassimo ad essere nella nostra realtà quotidiana portatori della luce della fede del Signore Gesù, nel nostro ambiente di vita in famiglia come fuori. Nella semplicità e nella saggezza popolare contadina poi questo giorno faceva punto di riferimento per le previsioni metereologiche della stagione, c'era infatti il detto: *"Per la Candelora dell'inverno semo fora, ma se piove e tira vento dell'inverno semo dentro"*, con qualche altra variante.

Ho letto recentemente che nella tradizione della Chiesa etiope c'è questo bello e suggestivo richiamo a questa antica festa. Si racconta che, per scappare dal Re Erode, che voleva uccidere il Bambino Gesù, Maria e Giuseppe sono scesi fino in Etiopia e Gesù, grato per l'accoglienza e la protezione ottenuta, da questo popolo avesse messo il paese sotto la diretta protezione della Mamma sua Maria chiamando l'Etiopia: **"Resta Maryam"** che significa *"Terra feudo o proprietà di Maria"*, così Maria avrebbe protetto l'Etiopia e avrebbe chiesto al Figlio suo Gesù che fosse donata la salvezza al popolo etiope e in cambio il popolo si incaricava a edificare chiese in onore della Madonna e soprattutto si impegnava, così è scritto: *"Vestire gli ignudi, visitare i malati, dare cibo agli affamanti e da bere agli assettati, consolare gli afflitti e rallegrare i tristi"*. Per ricordare questo impegno e questo dono nella Chiesa etiope c'è ogni mese una festa che si chiama **"Kidana Mehrat"** che tradotta significa: *"il patto di misericordia"*, tra Gesù, la Vergine Maria e il popolo etiope.

Guardando le tante feste con cui il popolo concordiese onora la presenza della Madonna durante l'anno possiamo anche noi chiedere che Concordia sia **"Terra di proprietà di Maria"**.

*Così accogliamo la sua presenza materna tra di noi*

*Così invociamola nelle nostre giornate.*

*Così chiediamo la sua intercessione.*

*Così Maria rimanga a difesa della fede e della vita cristiana*

*Così ottenga il Figlio suo la Misericordia e il perdono.*

*Così faccia risplendere la luce della carità in mezzo a noi.*

*Così ricorriamo a Te, Madre di bontà e di tenerezza,  
o Clemente o Pia o dolce Vergine Maria.*

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia, Teson e Sindacale  
- abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria- tel. 0421. 270269 fax 770321  
[parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it](mailto:parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it); - [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)

**2 febbraio 2020**

**Presentazione del Signore – A**

**Anno 16° n. 10**

### *Un figlio appartiene a Dio, non ai genitori*

*Maria e Giuseppe portarono il Bambino a Gerusalemme, per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia, col suo primo bambino, arriva portando la povera offerta dei poveri, due tortore, e il più prezioso dono del mondo: un bambino. Sulla soglia, due anziani in attesa, Simeone e Anna. Simeone pronuncia una profezia di parole immense su Maria, tre parole che attraversano i secoli e raggiungono ciascuno di noi: il bambino è qui come caduta e risurrezione, come segno di contraddizione perché siano svelati i cuori. Caduta, è la prima parola. "Cristo, mia dolce rovina" canta padre Tuoldo, che rovini non l'uomo ma le sue ombre, la vita insufficiente, la vita morente, il mio mondo di maschere e di bugie, che rovini la vita illusa. Segno di contraddizione, la seconda. Lui che contraddice le nostre vie con le sue vie, i nostri pensieri con i suoi pensieri, la falsa immagine che nutriamo di Dio con il volto inedito di un Abbà dalle grandi braccia e dal cuore di luce, contraddizione di tutto ciò che contraddice l'amore. Egli è qui per la risurrezione, è la terza parola: per lui nessuno è dato per perduto, nessuno finito per sempre, è possibile ricominciare ed essere nuovi.*



**Messe festive:** Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 18.30.  
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

**Messe feriali:** in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

**Confessioni:** in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

**Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: [www.cattedraleconcordia.it](http://www.cattedraleconcordia.it)**